

IL CONVEGNO

Le ali della prevenzione - voglio vivere libero..... scelgo la legalità

Il convegno si è svolto in data 26 novembre 2010 a conclusione del progetto "le ali della prevenzione" che lo Sportello ha realizzato grazie al finanziamento della Regione Lazio. Di seguito proponiamo alcuni brani pubblicati negli Atti che possono essere richiesti al Centro da chiunque voglia leggerli.

Premessa

Nell'ambito del progetto, il convegno "Le ali della Prevenzione - voglio vivere libero..... scelgo la legalità", si pone come momento di riflessione e di sensibilizzazione della comunità territoriale sul tema del contrasto all'usura e dei comportamenti ad essa correlati.

La scelta di titolare l'iniziativa focalizzando l'attenzione sulla libertà da condizionamenti criminali e perciò sulla legalità, è nata durante il percorso sull'uso responsabile del denaro all'interno delle scuole: ai ragazzi è apparsa fondamentale la promozione di una cultura della legalità all'interno della società civile al fine di prevenire comportamenti e reati come quello dell'usura, dove la responsabilità e la consapevolezza individuale della persona sono determinanti rispetto alla possibilità di rivolgersi o meno all'usuraio. È sembrato dunque opportuno agli organizzatori raccogliere le istanze dei giovani studenti al fine di completare e ulteriormente motivare il loro cammino nell'ambito della prevenzione dell'usura.

Nello specifico, abbiamo voluto invitare giovani relatori, impegnati in associazioni nate da comunità territoriali nazionali, che attraverso le loro esperienze potessero proporre testimonianze vive e reali dello sforzo di percorrere vie di legalità a partire dal basso ma sempre in collaborazione con le Istituzioni a questo preposte. In particolare agli studenti incontrati nelle scuole, presenti all'iniziativa, abbiamo offerto esempi concreti di azioni di contrasto all'illegalità attraverso la conoscenza delle diverse realtà. Il respiro nazionale della testimonianza ha contribuito a rafforzare il percorso locale e, inserendo l'impegno della Regione Lazio per il contrasto all'usura nello scacchiere più ampio di quello nazionale, ne ha arricchito l'impatto sociale mettendo in evidenza come i singoli interventi siano caratterizzati dalla peculiarità dei territori di riferimento e resi più efficaci dal coinvolgimento delle comunità.

La partecipazione delle scuole e di altre realtà locali, coerentemente con uno degli obiettivi del nostro progetto di promuovere una rete sociale di aiuto, ha contribuito a rafforzare tale rete così essenziale per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura.

Il luogo stesso del convegno, la Biblioteca Elsa Morante, spazio di cultura e di aggregazione, è stato scelto per rammentare che la lotta all'usura, pur muovendosi in primo luogo nel circuito della legge e delle forze dell'ordine, ha bisogno di essere alimentata dalla cultura della legalità patrimonio di ogni singolo cittadino.

La presenza di rappresentanti delle Istituzioni Locali, delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni di categoria e Sindacati ha confermato l'importanza delle azioni di prevenzione svolte negli anni dallo Sportello al fine di coinvolgere la comunità territoriale.

Parole introduttive di Don Franco De Donno

(Presidente del Centro per la Vita di Ostia)

Un saluto cordiale a tutti i presenti - tanti giovani - e un grazie particolare agli organizzatori del convegno che rende manifesta la vitalità dello Sportello di prevenzione dell'usura, frutto della collaborazione generosa e qualificata di tanti volontari professionisti e non.

Lo Sportello sta percorrendo il **suo settimo anno di cammino** sospinto sempre dal fervore di Tano Grasso e dalla **mentalità di servizio** coltivata ormai da 22 anni dal Centro per la Vita di Ostia che lo gestisce per conto del Comune di Roma. Cammino che quest'anno si è arricchito del contributo della Regione Lazio: grazie al bando *anno 2009 per l'utilizzo del fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura- cap. C21518 – (parte corrente) Es. Fin. 2009*, è stato finanziato questo progetto permettendoci di incrementare sia l'aiuto alle persone sovra indebitate a rischio di usura o già usurate, sia l'attività di prevenzione che svolgiamo nelle scuole per promuovere un uso responsabile del denaro in cui si inserisce il convegno di oggi.

Inutile sottolineare quanto importanti siano l'attenzione e la sollecitudine delle Istituzioni per ogni percorso sociale e in particolare per interventi di questo tipo come la prevenzione dell'usura e la promozione di una cultura della legalità. Avere accanto le Istituzioni, Comune, Regione e le Forze Pubbliche del territorio, oggi presenti tra noi, è un grande incoraggiamento e la prima forma di prevenzione dell'usura e di ogni forma di illegalità.

Vorrei inoltre evidenziare in questa occasione - data la presenza di testimoni della lotta contro l'usura e la mafia provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria - come l'impegno dei volontari in generale e dello Sportello in particolare si sostiene poiché poggia su persone che **all'inizio** hanno creduto al valore di una presenza attiva e concreta sul campo e **in seguito** ne testimoniano quotidianamente l'applicazione.

La vita di oggi si presenta aggrovigliata quanto alle infinite opportunità che ci vengono offerte, le quali richiedono urgentemente una capacità di orientamento e una libertà di decisione che non si improvvisano!

La legge del più forte sembra spesso prevaricare su quella della giustizia, dei diritti e della dignità di ogni persona. È necessario allora far emergere dall'anonimato e dal silenzio la grande schiera di coloro che vivono ogni giorno nella responsabilità dei propri impegni e nella coraggiosa libertà delle proprie opinioni. **È necessario essere in tanti e visibili per contrastare i pochi "forti" del mondo!**

È quanto mai urgente, nei nostri giovani e in noi tutti, una mentalità critica che aiuti ad uscire dal sopore delle comodità o dalla paura di schierarsi.

Eccoci dunque ancora una volta ad affermare che è possibile costruire un mondo migliore, allontanare la tentazione di relegare nel mondo dei sogni una società più giusta, rialzarci in piedi, tutti insieme, per avanzare sicuri e a testa alta onde contrastare chi fa della violenza, delle intimidazioni, dello sfruttamento, dell'inganno, dell'usura la propria forza illusoria.

Gianni Maritati

(Giornalista Rai e moderatore del convegno)

“Non esiste libertà senza legalità”. E’ un concetto semplice, ma non scontato. Impone una scelta di vita, e qualche volta anche un prezzo da pagare, perfino con la vita stessa. Perché il rispetto delle leggi, fondamento della vita democratica, viene garantito dalle istituzioni ma contraddetto dalla criminalità organizzata e dai suoi mille tentacoli. La società civile subisce o reagisce? E’ un bivio drammatico, una scelta di civiltà. La risposta dovrebbe essere, sempre: io voglio vivere libero, scelgo la legalità, scelgo la “bontà organizzata”. Di sicuro, il mondo del volontariato fa sua questa scelta, puntando sull’informazione, sulla prevenzione e sul “fare rete”. E appellandosi soprattutto al coraggio e all’entusiasmo dei giovani.

Ecco in sintesi i contenuti di un Convegno che, organizzato dal Centro per la Vita di Ostia, lascerà il segno nella comunità del Litorale romano, grazie soprattutto alla partecipazione di tantissimi studenti, educatori e professionisti. A loro e a tutti noi è affidata questa scelta di vita e di civiltà. Soprattutto contro quella odiosa piaga che è l’usura: un male che ti consuma prima il portafoglio, poi il tempo, la dignità, l’anima, la vita.

Ma gli usurai, che sfruttano la paura, non sono invincibili. E questa non è una speranza ma una convinzione. E forti proprio di questa convinzione sono nate in questi ultimi anni alcune associazioni che si oppongono all’influenza e ai guasti della criminalità organizzata. Per questo è stato importante ascoltare durante il Convegno la testimonianza di alcuni loro rappresentanti: Aldo Pecora (presidente di “Ammazzateci tutti”), Daniele Marannano (vice-presidente di “Addio pizzo”) e Giuseppe Anfuso (“Libera”), ma anche quelle di don Francesco De Donno, presidente del Centro per la Vita, e Tano Grasso, presidente onorario della FAI (Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane). Dai loro interventi, sono emerse le specifiche urgenze dei nostri tempi: liberare i giovani e il territorio locale dalle infiltrazioni criminali, contrastare l’illegalità in ogni sua forma, puntare sulla prevenzione coinvolgendo tutti i soggetti sociali, dalle famiglie alle scuole, in percorsi formativi sui temi della legalità, dell’uso responsabile delle risorse economiche, del contrasto all’usura. Per restituire alla società civile il suo diritto alla sicurezza e alla libertà.